



RINNOVO ORGANISMI FORUM DEL TERZO SETTORE LAZIO

Attuazione Riforma Terzo Settore - La riforma del Terzo Settore si presenta, dopo cinque anni, come un cantiere ancora aperto. A febbraio 2022 mancavano ancora 12 decreti, sui 24 previsti, di cui 3 in via di adozione. Alcuni “istituti” previsti dalla norma, non sono completamente operativi. Altri come il nuovo sistema fiscale, non trovano ancora pronunciamento da parte dell’Unione Europea. Altri ancora, come le normative sull’amministrazione condivisa, stentano a decollare, stante la mancanza di interpretazioni univoche e la mancanza di linee guida, da parte delle autorità competenti. Nel percorso attuativo sono emerse anche forti criticità di natura amministrativa e contabile

Accordo tra Regione, ANCI e Forum - Sarebbe utile che Regione, ANCI e Forum, sottoscrivano apposite linee guida in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Tutto ciò presuppone una forte collaborazione tra enti pubblici e Terzo settore, prevedendo un percorso comune, formativo ed informativo, di natura politico e culturale. Tale percorso potrebbe garantire maggiore tranquillità giuridica sia agli amministratori che ai responsabili. Il processo di coprogrammazione e coprogettazione assumerà un rilievo più rilevante, se favorito da un ruolo attivo del CSV e del Forum Lazio, se necessario, attraverso la loro presenza ai tavoli di concertazione.

Rapporto Pubblico – Terzo Settore – In alcuni casi la normativa manifesta e codifica una eccessiva “invadenza” del Pubblico rispetto all’autonomia organizzativa e statutaria del Terzo Settore. Pensiamo all’art.19 della Riforma, in cui si affida alle amministrazioni pubbliche la promozione della cultura del volontariato, un articolo decisamente segnato da una venatura pubblicista e statalista.

Procedure e adempimenti per gli ETS – Gli obblighi amministrativi per assumere la qualifica di ente di Terzo Settore e conseguentemente godere dei privilegi riconosciuti, confermano il percorso accidentato che occorre intraprendere e di cui risentono soprattutto le piccole associazioni.



Entrare nel sistema comporta oneri e onori, ma è evidente che le piccole realtà associative non siano nelle condizioni di adempiere a queste incombenze. Compete soprattutto alle Reti associative, tra le quali ANTEAS e CSV, e al Forum intercettare tali realtà per orientare, dare risposte e offrire un servizio.

Modello organizzativo del Forum Terzo Settore Lazio – Per assicurare sussidiarietà e prossimità, occorre un modello organizzativo del Forum del Terzo Settore che sia in grado di ramificarsi nei territori, provinciali e sub provinciali.

Eterogeneità di Rappresentanza nel Forum - ANTEAS Lazio è consapevole delle diverse sensibilità e delle diverse rappresentanze sociali presenti nel Forum; ciò presuppone una continua ricerca di sintesi. Tali diversità dovrebbero trovare dei momenti di approfondimento specifico attraverso la costituzione delle Consulte.

Rapporto con la Regione Lazio - Il confronto che si svilupperà in preparazione del rinnovo degli organismi, dovrà tener conto del rapporto instaurato con la Regione Lazio in questi ultimi anni e dei provvedimenti assunti dalla stessa. A tal proposito, anche alla luce del periodo emergenziale che stiamo vivendo, riteniamo, che entro il termine della consiliatura, sia necessario imprimere un'accelerazione conclusiva, al fine di pervenire all'approvazione della nuova legge regionale sul Terzo Settore e della legge sulla disabilità, attualmente ancora ferma in commissione. e stimolare un confronto continuo e produttivo sui delicati e importanti temi previsti nel PNRR, nonché sull'attuazione della legge sull'invecchiamento attivo.

PNRR Missione 6 e Case della Comunità – Le indicazioni emerse durante il Convegno “Case della Comunità senza Comunità” promosso da Forum e CSV, e gli impegni assunti da parte dell'assessore alla sanità della Regione e del Presidente dell'ANCI, trovano il nostro consenso. Intendiamo riferirci principalmente al Patto Istituzionale con Il Terzo Settore nella condivisione della governance delle politiche socio-sanitarie, che prevede l'attivazione di conferenze socio-sanitarie in ogni ASL in cui



LAZIO

Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà

dare vita alla coprogrammazione e la coprogettazione, mentre in ogni distretto, occorrerà dare voce ed animazione alla pluralità delle piccole realtà sociali sul territorio, le uniche in grado di meglio rappresentare, criticità, disagi, bisogni ed aspettative.

Nel caso specifico delle Case della comunità, la Regione Lazio ha previsto nel suo programma operativo di attivarne 170 case nel prossimo quadriennio. Dobbiamo preoccuparci che il tutto non si esaurisca in una ristrutturazione e riqualificazione di sedi già esistenti e in dotazioni di strumentazione, ma che si completi attraverso l'elaborazione di programmi condivisi e con la presenza di professionalità multidisciplinari, pur consapevoli che il PNRR non stanziava risorse per il personale. Oltre al sentirci impegnati nella elaborazione di piani operativi condivisi, dobbiamo assicurare la presenza degli Enti del Terzo Settore all'interno delle Case della Comunità, richiedendo anche l'attivazione del *Budget di salute* che richiama in sé una forte integrazione, sanitaria, sociale e comunitaria.